Due anni dalla strage di Hamas. I partigiani della Flotilla tornano in patria.

Un momento di ricerca: di chi erano le barche della Flotilla? Vi sono implicazioni di Hamas?

7 ottobre 2023-2025. Tragico anniversario. Le immagini della raccapricciante incursione di Hamas tornano a bloccare il pensiero e la mente…. Sono passati due anni di atroci avvenimenti e finalmente si apre un barlume di un sospirato “cessate il fuoco”.

Nel frattempo, gli attivisti della **Global Sumud Flotilla,** pur lamentando qualche maltrattamento morale, sono di ritorno vivi e vegeti, ed è bene tutto ciò che finisce bene.

L’impresa che trasportava aiuti per un imprecisato numero di tonnellate, in ogni caso ha raggiunto ben più di un obiettivo. Ne ha parlato il Pianeta, ha mobilitato il **dissenso popolare** che è sceso in piazza soprattutto nel mondo occidentale, scuotendo **le coscienze dal basso**, ponendo **la politica** di molti Paesi di fronte alle proprie scelte. Negativo è il crescente sentimento antisemita, ma questa è un’altra storia.

Ma cosa significa Global Sumud Flotilla?

Sumud in arabo vuol dire perseveranza, fermezza, in pratica resistenza ed è, quindi, la parola più logica che è stata abbinata alla Global Flotilla, impresa **partigiana** dal concetto di “**liberazione**” ben interpretato da un’iniziativa che ora, da direzioni diverse, uguali e contrarie, ha sollevato qualche amletico dubbio e il bisogno di rispondere ad alcune domande.

Di chi erano le barche? Come è stata organizzata e da chi? Esistono implicazioni di Hamas?

Non c’è conferma pubblica e verificabile che renda certa l’origine o il “proprietario” di tutte le imbarcazioni della **Global Sumud Flotilla**, e le informazioni disponibili sono spesso contraddittorie o provenienti da fonti politicamente schierate. In seguito a una ricerca approfondita, per tutta una serie di domande, si può riassumere ciò che emerge da varie fonti con un livello di certezza relativamente avanzato (euronews, CBS news, Al Jazzera, UNICORN RIOT)

Cosa sappiamo: la struttura e le dichiarazioni ufficiali

- La **Global Sumud Flotilla** è un’iniziativa guidata da una coalizione di gruppi della società civile (non governi). Le organizzazioni coinvolte includono **Freedom Flotilla Coalition**, **Global Movement to Gaza**, **Maghreb Sumud Flotilla** e **Sumud Nusantara**
- Il sito ufficiale afferma che il progetto è autofinanziato e che il supporto finanziario viene da “grant e da te” (cioè dalle donazioni pubbliche).
- Un’intervista con Benedetta Scuderi (rappresentante della Flotilla) ha smentito voci che Hamas finanzi l’operazione, insistendo sul fatto che è “una flotta civile e pacifica autofinanziata”. (La7.it)
- Israele, dal canto suo, ha accusato la Flotilla di avere legami finanziari con Hamas. Le autorità israeliane hanno presentato documenti che, secondo loro, dimostrerebbero tali collegamenti, ma la Flotilla ha respinto queste accuse come propaganda e ha chiesto che tali prove siano verificabili da organismi neutrali
- Un’analisi del think tank israeliano **ITIC** osserva che le fonti di finanziamento restano poco chiare, ma

nota che “il coinvolgimento di attivisti di Hamas e dei suoi sostenitori”, in particolare di Zaher Birawi, suggerisce che la leadership esterna di Hamas possa aver aiutato a lanciare la flotilla come strumento di propaganda anti-Israele.

Finanziamento

Alla luce delle fonti:

- La versione ufficiale della Flotilla è che il progetto è **autofinanziato** e sostenuto da donazioni da parte di individui, ONG o entità che vogliono appoggiare la missione. (UNICORN RIOT)
- In alcune campagne (es. su piattaforme come *Chuffed*) è indicata una cifra raccolta per la Global Sumud Flotilla (per esempio: 2.984.266 € raccolti su un obiettivo di 1.200.000 €). (Chuffed.org)
- In Italia si parla di raccolta locale di beni: a Genova sono state raccolte oltre 300 tonnellate di materiali di aiuto da associazioni come *Music for Peace* e dai portuali. (Il Giornale d’Italia)

In sintesi: **non vi è prova certa e indipendente** che Hamas o un ente statale finanzino la Flotilla, e gli organizzatori smentiscono tali legami. Ma alcune parti criticano che i flussi finanziari siano poco trasparenti.

Proprietà: di chi sono le barche

Le diverse informazioni disponibili comunicano che:

- Le imbarcazioni non sono tutte nuove navi “di proprietà centrale” della Flotilla: molte sono barche civili, piccole imbarcazioni, spesso di proprietà di associazioni, ONG, gruppi locali o attivisti, che si uniscono sotto lo stesso coordinamento.
- Diverse imbarcazioni provengono da varie nazioni: ad esempio quella dell’ONG italiana *Emergency*, la nave “**Life Support**”, partecipa con funzione di soccorso medico/logistica.
- Nel convoglio tunisino c’erano barche partite da Gerba, Zarzis, Bizerte; queste sono imbarcazioni locali che si sono aggregate alla missione.

Non è rintracciabile una lista dettagliata che assegni per ogni barca un proprietario pubblico certificato.

Fonti e affermazioni esistenti

Ci sono essenzialmente due filoni principali:

Le affermazioni da parte delle autorità israeliane, che sostengono che ci siano documenti che collegano la flottiglia a Hamas, che alcune barche siano di proprietà di società “copertura” (front companies), che alcuni organizzatori facciano parte, direttamente o indirettamente, della rete di Hamas tramite organismi esteri come il PCPA (Palestinian Conference for Palestinians Abroad).

Le risposte / smentite degli organizzatori, che insistono sul fatto che la flottiglia sia civile, umanitaria, finanziata da donazioni private, ONG, comunità locali, e che non accettino finanziamenti statali né controllo politico (in particolare non da Hamas).

Cosa sostengono le autorità israeliane

Israele ha pubblicato documenti che, secondo il Ministero degli Esteri israeliano, “provano” che Hamas sarebbe coinvolta nel finanziamento e nella realizzazione della flottiglia. In particolare, tra gli israeliani si parla di un individuo, Saif Abu Kishk (o con nomi simili: “Saif Abukeshek”, etc.), che sarebbe dirigente della compagnia

“Cyber Neptune”, registrata in Spagna, che secondo queste affermazioni possederebbe diverse delle imbarcazioni della flottiglia. Inoltre, Israele afferma che alcuni membri del comitato organizzativo della flottiglia sono operativi legati al PCPA, a sua volta visto come parte della rete estera di Hamas dalle autorità israeliane.

Cosa affermano gli organizzatori / le fonti critiche

Gli organizzatori negano i legami con Hamas o altri gruppi armati. Dicono che le accuse sono “propaganda”. Affermano che il finanziamento si è basato su donazioni individuali, campagne pubbliche, raccolte comunitarie. Non sono stati accettati finanziamenti governativi.

Cosa è verificato, cosa rimane incerto o ipotetico

Non è stato reso pubblico un documento indipendente confermato da terze parti neutrali che colleghi in modo chiaro e provato finanziamenti, proprietà e controllo operativo da parte di Hamas su ogni nave coinvolta. Le obiezioni degli organizzatori si concentrano su mancanza di prova concreta ed elementi oscuri nei documenti presentati.

Finanziamento tramite donazioni / campagne pubbliche

- Nel sito ufficiale la Global Sumud afferma che il finanziamento è dal basso, da individui, campagne, donazioni; il fatto che siano state raccolte donazioni pubbliche è documentato in parte.
- Non è trasparente il dettaglio di quanto raccolto, come siano distribuiti i fondi, se ci sono costi gestionali elevati, se qualche parte del finanziamento passi per enti intermedi che possano essere collegati a gruppi politici.

Proprietà delle imbarcazioni specifiche

Non è stato possibile ricavare una lista dettagliata e verificata che assegni ad ogni barca un proprietario legale certificato. Non è chiaro quanto siano barche di ONG, proprietà privata, proprietà della compagnia Cyber Neptune, o altre entità.

In conclusione

Alla luce delle fonti interpellate non è provato che tutte (o la maggior parte) delle barche della Global Sumud Flotilla siano direttamente di proprietà di Hamas o finanziate da esso.

Esistono indizi e accuse, basati su documenti presentati da Israele, che collegano alcuni organizzatori e una società spagnola chiamata Cyber Neptune con nomi associati con Hamas, che potrebbero indicare un grado di coinvolgimento. Ma queste affermazioni non sono state verificate in maniera indipendente da fonti neutre, almeno non pubblicamente fino ad ora.

Gli organizzatori dichiarano che la flottiglia è civile e autofinanziata, e formalmente sono presenti società registrate legalmente che avrebbero ruolo nella logistica / proprietà. Ma non è chiaro se il controllo effettivo delle barche, la proprietà economica e la direzione operativa siano totalmente trasparenti.

Nessuna manifestazione oggi sulla strage compiuta dagli jihadisti di Hamas. C’è qualcosa che manca sulle piazze d’Italia

© 2025 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 07/10/2025

Salvato in PDF in data: 23/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/internazionale/due-anni-dalla-strage-di-hamas-i-partigiani-della-flotilla-tornano-in-patria/07/10/2025/